



Schweizer Schiedsrichter • L'Arbitre Suisse • L'Arbitro Svizzero

82. Jahrgang • Année • Anno

INFO



Saison 2016/2017

3



- 2-3 Präsidentenkonferenz des Schweizerischen Schiedsrichterverbandes SSV in Oberentfelden.
- 4-5 Fifa-Referee Sandro Schärer referierte an einem Austausch zwischen Spielleitern und Trainern im FVRZ.
- 21 Différents exercices permettent aux candidats de découvrir des situations qu'ils pourront rencontrer plus tard dans leur carrière d'instructeur.
- 27 Luca Gut (a destra) alle prese con esercizi di allungamento.

Impressum

Chefredaktor & Gestaltung: Marcel Vollenweider, Spitzenwiesstrasse 45, 8645 Jona - Mail: vollenweiderm@swissonline.ch - Natel: 079 428 30 59.

Rédacteur partie française: Bryan Rossoz, Avenue Giuseppe Motta 30, 1202 Genève - Mail: bryanrossoz@gmail.com - Mobile: 077 452 45 15.

Redattore in italiano: Stefano Meroni, Casa Santa Lucia, 6997 Suino di Monteggio - Mail: stemeroni@bluewin.ch - Natel: 079 223 98 58.

Mitarbeiter für Fachbeiträge: Andreas Schluchter, Basel.

Adressänderungen, Changement d'adresse, Cambiamento indirizzo: SSV Zentralsekretariat, Postfach 1321, 8580 Amriswil - Secrétariat central ASA, case postale 1321, 8580 Amriswil - Mail: ssv@football.ch. - Telefon: 071 414 04 08 - Fax: 071 4714 04 05.

Druck und Versand, Impression et envoi, Stampa ed invio: Stämpfli AG, Postfach 8326, 3001 Bern, Telefon 031 300 66 66.

Erscheinungsdatum/Parution/Pubblicazioni: 4 mal im Jahr/4 fois par an/4 volte all'anno, jeweils im September, Dezember, März und Juni. - **Jahresabonnement/Abonnement per an/Abonamento per anno:** CHF 30.-

Auflage/Tirage/Tiraggio: 6218 Ex. (WEMF beglaubigt im April 2006). - **Nachdruck** wird auf Anfrage gerne gestattet/**Reproduction** après accord de la rédaction/**Ristampa** con l'accordo della redazione. - Die gezeichnete Artikel widerspiegeln nicht unbedingt die offiziellen Ansichten des SSV/les opinions exprimées dans les articles signés ne reflètent pas nécessairement le point de vue officiel de l'ASA.

Nr. 4, Redaktionsschluss/Délai de rédaction/Termine redazionale: 10. Mai 2017

Lavori assembleari

Assemblea ASA Regione Ticino



Stefano Meroni
Redattore Rivista Arbitro Svizzero

Nella bellissima cornice del ristorante Ciani di Lugano, si è svolta in data 5 dicembre 2016 la consueta assemblea dell'Associazione Svizzera Arbitri Regione Ticino.

Una serata organizzata in maniera diversa rispetto alle ultime dove i nostri arbitri sono stati accolti dapprima da un apero – cena e successivamente da una tavola rotonda ricca di ospiti. La serata è iniziata con l'apertura del Presidente del Consiglio di Stato Paolo Beltraminelli e del Sindaco di Lugano Marco Borradori, successivamente è proseguita con una tavola rotonda organizzata tra Mauro Clerici (ex preposto FTC), Francesco Bianchi e Livio Bordoli (ex allenatore del Lugano) i quali hanno parlato dei rap-



Il Presidente del Consiglio di Stato Paolo Beltraminelli al discorso d'apertura.
Foto: Lucia Grassi

porti tra arbitri, società, allenatori ma anche del futuro arbitrale e delle difficoltà che i giovani arbitri possono incontrare ed hanno interloquito con il nostro pubblico.

Al termine della tavola rotonda si è poi proceduto con i lavori di rito dell'assemblea. Qui, sotto la direzione del presidente del giorno Fabio Dessaules, si è passato in rassegna l'ordine del giorno. Dopo la relazione presidenziale e quella



Mario Balmelli premiato per i suoi 15 anni di attività.
Foto: Lucia Grassi



Il saluto del Sindaco Marco Borradori.
Foto: Lucia Grassi



Daniele Pifferi premiato per i suoi 15 anni di attività.
Foto: Lucia Grassi

del cassiere, sono stati premiati gli arbitri Göksungur Mehmet (10 anni di attività), Mario Balmelli (15 anni di attività), Daniele Pifferi (15 anni di attività), Londino Giuseppe (20 anni di attività), Nussbaumer Patrick (20 anni di attività – purtroppo assente per la serata), Roberto Ferrari (raggiungimento di 50 anni d'età e quindi il termine in seconda lega e il suo riconoscimento quale presidente uscente del Gruppo Fischietti Luganesi), Treballi Mario (35 anni di attività) e Valsangiacomo Riccardo (35 anni di attività – purtroppo assente per la serata).

La serata è stata apprezzata dalle persone che vi hanno partecipato, e la formula con la quale è stata presentata è sicuramente piaciuta. Sarà sicuramente da riconsiderare con i giusti correttivi anche per il prossimo futuro.



Foto tavola rotonda con l'animatore Francesco Bianchi, Livio Bordoli e Mauro Clerici.
Foto: Lucia Grassi



Mehmet per i suoi 10 anni d'attività.
Foto: Lucia Grassi



Mario Treballi 35 anni di attività.
Foto: Lucia Grassi



Roberto premiato a 50 anni. Lascia la seconda lega e la Presidenza del gruppo fischietti luganesi.
Foto: Lucia Grassi

E' stato un grande assistente di lega Nazionale nel passato

Ciro Gentile: una vita dedicata al calcio ...



Ciro in una partita con il grande Massimo Busacca.
Foto: *Ciro Gentile*

Stefano Meroni
Redattore Rivista Arbitro Svizzero

Nella sua carriera **Ciro ha calcato tutte le categorie esistenti in Svizzera, dal calcio regionale a quello nazionale in qualità di assistente.**

Ciro Gentile, è un'altra icona del calcio Svizzero e Ticinese. Una passione la sua dedicata al calcio ed all'arbitraggio assolutamente fuori dal comune. Ancora oggi **Ciro** con la sua grande passione, fornisce il proprio contributo alla Federazione Ticinese di Calcio, dirigendo le partite del calcio regionale, ed osservando i giovani nelle loro prime esperienze. Ci siamo intrattenuti con lui per un' intervista.

Passano gli anni, ma **Ciro** cavalca sempre la medesima passione. L'arbitraggio che tanto gli ha dato in questi anni, è per lui sempre una passione molto forte e viva nella sua esistenza.

«Arbitro Svizzero»: **Ciro, dopo tanti anni di attività arbitrale, cosa ti spinge ancora a calcare i nostri campi regio-**

nali? Quali sono le tue sensazioni di oggi?

Ciro Gentile: «Continuo per passione. È qualcosa che ti prende dentro l'anima. Ho la sensazione, che i giovani arbitri di oggi non ci mettono più la passione perché probabilmente hanno molte più scelte nei tipi di sport e così si perdono per strada.»

Prima di approdare all'arbitraggio, **Ciro hai mai militato quale giocatore? Secondo te l'esperienza di calciatore può aiutare una persona che intraprende poi la carriera arbitrale?**

«Prima d'arbitrare, ho giocato anche a calcio in terza divisione come terzino. Questo mi ha aiutato tantissimo nell'interpretazione delle regole, soprattutto la 12.»

Com'è cambiato il calcio regionale negli anni in cui tu hai militato da arbitro?

«Secondo me, è cambiato moltissimo. Quando arbitravo nelle varie categorie, vedevo nei giocatori la passione per il calcio. I derby si sentivano perché c'era il rispetto per la propria

maglia. Oggi mancano molti valori sportivi, si è iperstressati e senza ideali. Si va in campo per scaricare i mal umori della settimana.»

E del calcio a livello di lega nazionale di oggi se dovessi fare un paragone con quello che hai vissuto tu sul campo ieri?

«Il calcio di ieri era più omogeneo, c'erano più squadre dello stesso livello. Oggi, se guardiamo il Ticino mi piange il cuore, non abbiamo da anni un bel derby, il campionato di super league è solo il Basilea, vi pare normale? Speriamo bene per il futuro.»

Che cosa ti ha insegnato/portato l'esperienza arbitrale?

«L'arbitraggio mi ha fatto maturare caratterialmente. Ero un tipo molto impulsivo. Oggi sono molto tranquillo e riflessivo, conto sempre fino a 10.»

Qual è stata la situazione più difficile che hai dovuto affrontare da arbitro?

«Non ho avuto tante situazioni difficili, mi viene in mente solo un caso: partita di seconda lega a Coldrerio, a fine partita il mio assistente si gira verso un gruppo di pensionati che lo avevano insultato per tutta la gara e gli rifila 2/3 parolacce. Questi lo rincorrono inferociti, io lo trascino con forza nello spogliatoio e ci chiudiamo a chiave. Questi inveiscono con bastoni e sassate contro la porta. Per farla breve siamo stati portati via dalla polizia.»

Partite o ricordi particolari?

«Ricordo Francesco Bianchi per quello che ha fatto per tutti noi e non

solo, La professionalità di Carlo, la vivacità di Roberto, il talento di Massimo. Non dimentico Michele, è quello con cui ho legato e sono ancora legato da tanti bei ricordi uno in particolare: test fisico delle Canarie, una giornata indimenticabile.»

Quali sono secondo te le qualità che un arbitro deve avere al giorno d'oggi?

«Per diventare un arbitro deve aver giocato a calcio questo è molto importante. Farlo crescere lentamente senza forzature. Un arbitro che vuole intraprendere la carriera deve essere un vero professionista a 360° e un grande psicologo.»

La carriera arbitrale di un tempo, era sicuramente per certi versi più facile rispetto ad oggi. Il Ticino ha dato alla Svizzera sempre grandi arbitri, con grandi nomi. Oggi questo manca. Non si riesce a vedere chi possa emulare i vari Bianchi, Busacca e Bertolini. Quanto conta avere un arbitro faro nella propria regione?

«Quando ho cominciato c'erano Ravaglia, Peduzzi, e Bianchi. Poi è arrivata l'era di Carlo, Roberto e il talento di Massimo, Keuer e Meroni. Se il Ticino ha avuto gli anni d'oro, il merito lo do a Francesco che è stato il nostro faro. Lui ci è stato sempre vicino, era un punto di riferimento in qualsiasi momento arbitri e assistenti), eravamo tutti compatti.

Oggi abbiamo solo Luca Gut in Ticino, gli auguro di tutto cuore di poter fare carriera come Massimo perché il Ticino ha bisogno di un punto di riferimento.»

Parliamo di calcio di casa nostra. Da buon Bellinzonese immagino che anche tu come molti altri sei rimasto particolarmente colpito dalle vicissitudini dell'AC Bellinzona. Quella che per anni è stata la prima squadra a livello cantonale. Che idea ti sei fatto in merito?

«Dispiace molto per il Bellinzona, io auspicavo anni indietro in un campionato a due squadre. Questo da noi non è possibile, c'è troppo campani-

lismo. Oggi ne paghiamo le conseguenze.»

Un Bellinzona che oggi ancora c'è e che sta risalendo pian piano la china. Che cosa auspichi per il futuro calcistico Bellinzonese e Ticinese?

«Dico che i Bellinzonesi meritano una squadra in super League. Il tifo Bellinzonese è il numero un in Ticino.»

Come sei riuscito a conciliare la tua attività arbitrale, gli impegni lavorativi e la famiglia? E' sempre stato tutto ben condiviso? Il lavoro a turni presso le Strade Nazionali a Noranco sicuramente è faticoso?

«Dietro una grande famiglia c'è una grande donna e senza di lei non avrei potuto conciliare tutto. Un arbitro, per poter arbitrare bene deve essere libero da problemi. Una grande fortuna è aver trovato degli ottimi colleghi di lavoro, in particolare cito il mio Amico Goran per avermi permesso di cambiare i turni e non per ultimo il mio direttore Dotti.»

Parliamo di giovani. Tu sei anche consigliere/ispettore per la FTC. Cosa ne pensi dei giovani che circolano oggi sul calcio regionale?

«Ci sono dei bravi giovani, a loro consiglio di essere più collegiali, fare gruppo, scambiarsi opinioni, non isolarsi e pensare a se stessi.»

La cronaca in questi anni è stata molto sollecitata per vicissitudini e brutti

episodi contro gli arbitri. Qual è la tua posizione in merito?

«Non si ha più rispetto delle parti. Quando un genitore dice al figlio spacca le gambe a quello sto ..., abbiamo toccato il fondo.

È il riflesso della società moderna isterica, dove trova nel più indifeso (arbitro) la forza di scaricare i propri problemi. La federazione ha fatto bene ad inasprire le pene.»

In passato hai fatto parte anche del gruppo di lavoro Vision 2015 promosso dall'ASA. Un progetto che ha portato una mini rivoluzione negli arbitri. Quali sono secondo te le peculiarità che ha portato questo progetto?

«E' stata una bella iniziativa, ha portato la commissione arbitri ad aprirsi con noi. Capire i nostri problemi e mettere un nostro rappresentante nella commissione arbitri.»

Sei stato anche attivo nei vari gruppi regionali soprattutto del bellinzonese. Purtroppo oggi questi gruppi stanno un po' sparendo. C'è disaffezione all'appartenenza del senso arbitrale. A tuo modo di vedere per quale motivo? Cosa si potrebbe fare per proporre una migliore aggregazione degli arbitri?

«È brutto dirlo, ma i giovani non amano più aggregarsi, non c'è più la socialità arbitrale. Ognuno pensa a se stesso, siamo multi razziale ed è difficile metterci tutti assieme. In futuro vedrei solo 2 gruppi regionali (Sopraceneri e Sottoceneri).»



Ciro accompagnato dagli arbitri Ferrari e Longo.
Foto: Ciro Gentile

Quanto è importante il rapporto arbitri giocatori e dirigenti di società? Quale atteggiamento secondo te deve avere un arbitro?

«L'arbitro deve essere propositivo con i giocatori e dirigenti, deve dialogare diligentemente.»

E il tuo futuro? Sarà sempre con la «giacchetta nera»?



Ciro con la propria famiglia.
Foto: Ciro Gentile

«Purtroppo l'età avanza e gli acciacchi aumentano. Fin'quando avrò la forza darò tutto me stesso perché ho avuto tanto da questa bella avventura e consiglio a tutti i giovani calciatori che sono fortunati di avvicinarsi al nostro mondo.»

Desideri ringraziare pubblicamente qualcuno?

«È scontato che debba ringraziare di cuore la mia famiglia, mio figlio Angelo per aver passato tanti sabati solo sui campi di calcio.

Un grazie lo dedico a Francesco Bianchi per l'avventura in LNA, e alla mia federazione FTC. E non per ultimo grazie all'Amico Michele.»

L'arbitro Svizzero ringrazia Ciro Gentile per la sua disponibilità e per l'intervista

Specchietto

Cognome:	Gentile
Nome:	Ciro
Nato il:	07.10.1959
Domicilio:	Monte Carasso
Sposato con:	Gina da 36 anni
Professione:	funzionario statale
Arbitro dal:	1987.
	Dal 1995 arb. 2a lega

Qualifica attuale:	4a
Assistente dal:	1992, prima lega, 1997/98. LNA
Qualifica:	congedato
Piatto preferito:	spaghetti allo scoglio.

in questione augurandogli un'ottima continuazione.

L'ultima volta nella massima categoria di Mario Balmelli

Due ticinesi chiamati agli onori nella Swiss Futsal Premiere League

Stefano Meroni
Redattore Rivista Arbitro Svizzero

Sabato 11 marzo 2017 si è tenuta nella Berna federale presso la palestra Weissenstein, la finalissima del campionato di Swiss Futsal Premiere League (massima serie Svizzera) tra il Silva (regione Vaud) ed il Minerva (regione Berna).



Momento indimenticabile della finale di Futsal.
Foto: Mario Balmelli



Gli arbitri delle finali di Swiss Futsal League.
Foto: Mario Balmelli

A dirigere questo ultimo atto di campionato sono stati chiamati due arbitri ticinesi, Mario Balmelli che terminerà con questa partita la sua splendida carriera per raggiunti limiti d'età (50 anni) nella massima serie.

Mario ha diretto in oltre 10 anni di attività più di un centinaio di partite di Futsal. Il suo è stato un giusto riconoscimento alla propria carriera di arbitro dalle eccellenti qualità tecniche e dalle spiccate doti umane.

Assieme a Mario è stato chiamato a dirigere tale incontro un altro arbitro luganese, Ferhat Arslan di lunga esperienza nella categoria. A completare la quaterna sono stati designati lo zurighese Bekim Zogaj ex arbitro internazionale di futsal (anche lui alla sua ultima partita della propria carriera) e l'arbitro lucernese Thomas Zihlmann.

La finale è stata vinta dal Minerva che si è laureato così Campione Svizzero.



Dalla Commissione Arbitri FTC

Ospite d'eccezione alla Discussione obbligatoria primaverile

Silvio Papa

Preposto arbitri FTC

Giovedì 16 febbraio in occasione delle discussioni obbligatorie primaverili si è parlato di VAR. Infatti abbiamo avuto la fortuna di avere quale relatore Roberto Rosetti ex arbitro internazionale e responsabile della VAR per l'Italia e Andrea Manzo ex allenatore del FC Lugano.

La serata, aperta al pubblico e diretta da Francesco Bianchi, ha visto la partecipazione di 300 persone tra le quali il presidente della sezione arbitrale di Novara Marcello Rossi e quello della sezione di Como Matteo Garganigo. In questo campo sono stati effettuati passi in avanti e altri ne verranno fatti, ha detto Rosetti, ma la VAR non sostituirà chi scende in campo.

Rosetti ha poi risposto ai vari quesiti che gli sono stati sottoposti dai partecipanti. Una serata estremamente positiva e che sicuramente in un prossimo futuro sarà ripresentata con altri «personaggi» del mondo arbitrale.



La platea interessata sull'argomento della moviola in campo.
Foto: Claudio Potenza



Francesco Bianchi, Silvio Papa, Andrea Manzo e Roberto Rosetti (da sinistra a destra).
Foto: Claudio Potenza

Sarà l'ultimo campo d'allenamento per gli osservatori?

Gran Canaria 2017

Francesco Bianchi

Osservatore FIFA e UEFA

Dal 14 al 21 gennaio 2017, nel sempre splendido panorama della Gran Canaria, si è svolto il 29esimo campo di preparazione per gli arbitri, gli assistenti e i coaches della Swiss Football League.

Personalmente il mio 27esimo: dal primo nel 1989 solo due volte, per differenti motivi, sono stato assente da questo privilegiato momento di formazione in vista della ripresa dei campionati SFL. Ci sono stato dapprima da arbitro, in seguito da formatore all'interno del Servizio LS guidato dall'indimenticabile Werner Müller, poi durante gli 11 anni della mia presidenza della CA/ASF e infine in qualità di osservatore SFL.



Devis Dettamanti nella sua elegante azione.
Foto: Francesco Bianchi

Non è quindi senza un certo dispiacere che ho appreso, nel corso di una riunione a novembre, che quello del 2017 sarebbe stato, con ogni probabilità, l'ultimo a cui i coaches (o se volete gli osservatori) avrebbero partecipato. Le ragioni, invero comunicate in maniera insoddisfacente e poco esaustiva, almeno in un primo tempo, sono da addebitare da un lato a questioni budgetarie, dall'altro a una scelta politica che vorrebbe la presenza degli osservatori al campo d'allenamento d'élite un «unicum» in Europa. In realtà ciò non corrisponde al vero, perché, per esempio in Francia, gli osservatori frequentano lo stage degli arbitri d'élite a Clairefontaine, vicino a Parigi, in estate, per ben quattro giorni. E anche in Belgio gli osservatori frequentano il corso in uno dei centri di formazione belgi insieme agli arbitri. È chiaro, sia in Belgio sia in Francia, visto che i corsi avvengono in patria, le spese sono nettamente inferiori, ma in considerazione dell'incremento del supporto finanziario da parte della SFL alla formazione arbitrale, la ragione economica pare poco congrua. E poi, forse proprio perché la presenza dei coaches elvetici costituisce un «unicum» o un tratto distintivo, si tratta di un buon motivo per mantenerla. Un incontro abbastanza costruttivo tra il gruppo degli osservatori e il Servizio degli arbitri d'élite ha indotto quest'ultimo a concedersi una pausa di ripensamento: ci si chinerà di nuovo sulla questione, che sembrava definitiva, e, in primavera, ci verrà comunicato la decisione.

L'utilità della presenza dei coaches al campo della Gran Canaria è palese: pur non avendo avuto quest'anno un programma specifico focalizzato sull'attività specifica degli osservatori – ci è stata concessa la facoltà di seguire le varie teorie degli arbitri o degli assistenti –, proprio le possibilità di portare nelle discussioni la nostra indubbia esperienza, di scambiare con gli uni o con gli altri i nostri punti di vista, l'opportunità di discutere plenariamente le varie decisioni, l'occasione di venire a conoscenza delle tematiche specifiche legate alla funzione ora di arbitro ora di assistente, la chance

di partecipare in prima persona sul campo da gioco agli esercizi pratici degli arbitri e degli assistenti, costituiscono un valore aggiunto a cui mi sembra peccato rinunciare.

Quello che il campo della Gran Canaria offre non è per nulla paragonabile a un eventuale corso intensivo di 2-3 giorni, in Svizzera, rivolto unicamente agli osservatori, che dovrebbe eventualmente rimpiazzare la settimana canaria: è proprio il valore della condivisione comune, dello scambio interattivo di informazioni e di esperienze, della convivenza fatta di momenti ufficiali e altri informali sulla terrazza dello splendido hotel Costa Meloneras che ci ospita, del contatto umano con la nostra élite arbitrale, che non potrà mai essere sostituito. I grandi e spinosi temi della DOGSO/SPA, del fallo di mano, del fuorigioco, se discussi tutti assieme, aiutano a progredire. Noi coaches vogliamo sapere cosa i nostri arbitri e i nostri assistenti pensano su certe nuove tendenze arbitrali europee e mondiali. E credo che anche loro vogliono sapere da noi, almeno da quelli che hanno la fortuna di calcare i palcoscenici internazionali, qualche feedback, qualche utile esperienza. Insomma il profitto è vicendevole, e questo è un aspetto che spero verrà tenuto in considerazione.

Guardando indietro al campo 2017, devo affermare che il livello tecnico è stato davvero buono: le lezioni proposte sia dal Referee Department nella persona di Bruno Grossen, per gli arbitri, sia da Manuel Navarro e Charles Helbling, per gli assistenti, hanno saputo suscitare l'interesse dei partecipanti. E naturalmente la gradita e sempre apprezzata presenza del capo del Dipartimento Arbitrale della FIFA, Massimo Busacca, non poteva non aggiungere competenza e qualità ai contenuti proposti.

I temi più delicati, e per questo appetibili, sono stati quelli della DOGSO/SPA, del fallo di mano e del fuorigioco, a cui si sono aggiunte le lezioni sulle competenze e sulle priorità nel lavoro di terna, sulle antisportività e sul rispetto, sul



Il gruppo degli arbitri SFL con il preparatore Oliver Riedwyl.

Foto: Francesco Bianchi

body-language, alternate a lavori di gruppo e a esercizi pratici sul campo. I giovani giocatori locali, reclutati a questo scopo, non hanno certo lesinato il loro impegno nel proporre delicate situazioni da interpretare ai nostri arbitri: falli dentro o fuori area, simulazioni, gioco antisportivo, falli di tutti i generi, insomma un repertorio vasto e variato di episodi da decifrare in pochi attimi, tutti filmati e poi analizzati con gli arbitri coinvolti nell'esercizio, con l'aiuto immediato del debriefing da parte dei coaches.

Interessanti gli interventi sulla tattica del Direttore Tecnico dell'ASF, Laurent Prince, e del Presidente della SFL, Heinrich Schifferle, sulle future visioni del calcio svizzero d'élite.

Naturalmente, gran parte dell'attività settimanale è stata consacrata alla preparazione fisica, al perfezionamento della condizione, alla prevenzione degli incidenti, alla pratica di nuove tipologie di esercizi: 2 gli allenamenti quotidiani, il primo alla mattina, il secondo – facoltativo ma sempre ben frequentato – a fine pomeriggio, dopo le lezioni teoriche. Il team degli allenatori ha sottoposto arbitri e assistenti ad esercizi spesso duri, ma mai eccessivi. E alla competente équipe dei fisioterapisti e massaggiatori non è certo mancato il lavoro.

La delegazione ticinese, purtroppo sempre più esigua nel numero ma non certo nella qualità e nello spirito, era composta quest'anno da Luca Gut, da Simona Ghisletta, da Sladan Josipovic, da Devis Dettamanti e dal sottoscritto, senza dimenticare la gradita presenza di Massimo Busacca e consorte.

«Abseits ist,
wenn der
Schiedsrichter
pfeift.»

– Franz Beckenbauer

**Literatur zur
Schiedsrichter-Regelkunde –
und vieles darüber hinaus:
Stämpfli Buchhandlung.**

Bestellen Sie Ihre Lieblingsbücher
und profitieren Sie von einer schnellen
und zuverlässigen Lieferung.

Stämpfli

Buchhandlung

Stämpfli Verlag AG

Wölflistrasse 1

Postfach 5662

CH-3001 Bern

Tel. +41 31 300 66 77

Fax +41 31 300 66 88

order@staempfli.com

www.staempflishop.com

[www.staempflishop.com/
schiedsrichter](http://www.staempflishop.com/schiedsrichter)

**SCHIEDSRICHTER-
RECHTSSCHUTZ:**

Wir schützen Sie auch darüber
hinaus.

Privat- und Verkehrs-Rechtsschutz
zum SSV-Spezialtarif.

Nähere Infos beim
SSV-Sekretariat oder
direkt bei:

DAS Rechtsschutz
Telefon 021 623 92 51
keyaccounts@das.ch



RECHT AN IHRER SEITE

www.das.ch



Damit Ihr Lieblingssport Sie nicht ans Bett fesselt:
das Präventionsprogramm «Sport Basics».



10 Übungen für alle Ballsportlerinnen und -sportler: Sie trainieren Ihre Muskeln, verbessern die Körperstabilität und die Bewegungskoordination. Bestellen Sie jetzt gratis die DVD «Sport Basics» mit Begleitbroschüre. Bestell-Nr. 373.d, unter www.suva.ch/sportbasics

suvaliv
Sichere Freizeit